

Arrestati quattro cacciatori

SIENA — I promotori del referendum contro la caccia avranno un argomento in più per avvalorare la loro iniziativa. L'occasione gli è stata offerta da quattro cacciatori che sono finiti in carcere per aver ucciso un capriolo. I quattro sono stati arrestati ad Asclano, presso Siena, dai carabinieri con l'accusa di uccisione di selvaggina protetta e di furto aggravato ai danni dello Stato. Gli arrestati sono Pietro Biani, 68 anni; Umberto Dei, 43 anni; Doriano Taddei, 40 anni e Mario Cienni, 47 anni, tutti abitanti a Foggibononi — avevano colpito, durante una battuta di caccia, un capriolo di una ventina di chili. L'episodio è stato scoperto da due guardie forestali che hanno avvertito i carabinieri di Asclano, i quali hanno proceduto all'arresto. I quattro cacciatori sono compariti davanti al pretore di Siena, Antonio Annesse, che ha convalidato l'arresto ed ha poi concesso loro la libertà provvisoria, rinviando il processo per direttissima al prossimo 26 settembre.

Doppio trapianto a neonato

LONDRA — Ad un bambino di due mesi e mezzo sono stati trapiantati il cuore e i polmoni. Lo ha reso noto ieri l'ospedale Harefield di Londra, precisando che l'operazione ha avuto luogo sabato e che il piccolo (del quale non è stato comunicato il nome) è in condizioni «soddisfacenti». Il delicato intervento è stato compiuto dal dottor Magdi Yacoub, il massimo esperto in trapianti inglesi. Il bambino (che è nato a Londra) soffre di una grave malattia congenita, cardiaca: aveva infatti un solo ventricolo, e mancava della valvola mitrale. «Il trapianto era l'unica soluzione», ha spiegato il portavoce dell'ospedale, aggiungendo che il piccolo prima del trapianto poteva vivere solo grazie a una macchina cuore-polmoni, alla quale era collegato. È la prima volta che un intervento del genere viene compiuto su un neonato.



Sei gemelli, sei anni Tutti insieme a scuola per la prima volta

FIRENZE — Sei gemelluolini, sei fiocchi, sei cartelle, sei astucci, insomma, sei di tutto: anche per i gemelli Giannini, i sei fratellini di Bibbiena, in provincia di Arezzo, è arrivato l'emozionante primo giorno di scuola. Sono nati, infatti, nel gennaio del 1980. Da allora sono sempre rimasti famosi e le loro faccine non mancano di comparire a precise scadenze in Tv o sui giornali. Tutti stipati nell'auto di casa sono arrivati puntuali, accompagnati dalla mamma, Rosanna Cavilli, e si sono mescolati all'altro gruppo di bambini. Nei prossimi giorni a volte li accompagnerà il babbo, altre volte i nonni, esattamente come tutti i bambini. Letizia, Giorgio e Francesco sono insieme in una classe, Roberto, Linda e Fabrizio in un'altra. Per loro il primo giorno di scuola è stata una piacevole novità. La mamma ha detto che erano addirittura entusiasti di incontrare tanti altri bambini. Poi subito al lavoro. I sei gemellini, come molti loro coetanei, sanno scrivere già il proprio nome e mescolano più lettere del alfabeto. La Display Determination 86 ha messo in campo per la prima volta un esercizio completamente ristrutturato nei centri di comando: sono state abolite le divisioni, le forze terrestri sono state suddivise e organizzate in brigate, due delle quali sono passate dal quinto corpo d'armata alle dipendenze del terzo, consentendo un maggiore equilibrio nella geografia difensiva del Nord Italia.

Infuriano in Olanda le polemiche pro e contro le olimpiadi

AMSTERDAM — Olimpiadi sì, olimpiadi no. Si sono scatenate in Olanda, su questo tema, polemiche che avranno anche riflessi all'estero. La battaglia per fare di Amsterdam la capitale olimpica del 1992 è già iniziata da tempo. Il sindaco di Amsterdam, i dirigenti sportivi olandesi e molti cultori delle varie discipline, sostengono che ci sono buone possibilità che il Comitato olimpico internazionale scelga, nella prossima riunione a Losanna, l'Olanda, nonostante le richieste concorrenti di Barcellona, Belgrado, Birmingham, Brisbane e Parigi. La municipalità, ha già fatto sapere che, per costruire un nuovo stadio e un villaggio olimpico con 15 mila letti, è disposta a stanziare circa 114 miliardi di lire. Naturalmente, verrebbe costruito anche un nuovissimo centro stampa con collegamenti via satellite e così via. A questo punto, è saltato fuori un comitato di oppositori che si chiama «Giochi olimpici no». I dirigenti del comitato hanno fatto sapere che la città non potrebbe reggere all'afflusso di oltre 250 mila persone al giorno. I membri del comitato parlano anche di congestione del traffico e di situazione di allarme di «pericolo» dovuta al terrorismo internazionale. In occasione del recente campionato mondiale di hockey femminile, qualcuno ha addirittura sfregiato l'emblema olimpico. Insomma — dicono gli uomini del comitato contro le olimpiadi — si vogliono i giochi solo per «interessi politici e commerciali che niente hanno a che vedere con lo sport». La polemica è in pieno svolgimento. Le autorità sostengono, comunque, che gli oppositori alle olimpiadi sono quattro gatti e che la maggior parte della gente si aspetta che i giochi vengano fatti. Di certo, si può attendersi ufficialmente si parla dell'Olanda come di un «paese della massima sicurezza».

Le esercitazioni Nato a Candelo Massazza nel Vercellese

Guerra simulata: troppo lenti gli «aiuti» Usa all'Italia

Ieri le grandi manovre dopo due settimane di addestramento comune tra il 3° corpo d'armata del nostro esercito e la guardia nazionale del Nord Carolina - Presto i riserivisti



Dal nostro inviato
CANDELO MASSAZZA (Vercelli) — Assieme a Leopard, anche i corazzati americani mordono le dune sdruciole della Baraggia, sollevando grosse nuvole di polvere rossastra. È l'Observer Day, il giorno delle grandi manovre della Nato, lo sguardo degli stati maggiori, dopo 15 giorni di addestramento in comune, si esibiscono i reparti del 3° Corpo d'armata, del generale Francesco Saverio Gala, assieme a circa 1500 soldati della Guardia nazionale del Nord Carolina: non sono professionisti, né il comando, il generale Kenneth Newbold, nella vita civile è un provveditore agli studi.

Il tempo del nostro strumento militare e, nel contempo, degli orientamenti politici degli alti comandi. La presenza della 30° brigata statunitense, ad esempio, il cui impiego in caso di guerra è previsto come supporto ai nostri reparti, assieme ad una unità portoghese, richiama inevitabilmente il vuoto del nostro esercito per quanto concerne le riserve: un problema che — lo ha detto il generale Luigi Poli, capo di Stato maggiore dell'esercito — per essere in parte affrontato con la creazione di tre brigate di riserivisti, accanto alle altre 21 brigate previste nell'ambito Nato. Si tratterebbe comunque di un serbatoio militare. Si tratta però di un problema molto sentito: ben vengano i rinforzi esterni, non dimentichiamo che la difesa delle frontiere italiane è compito primario e irrinunciabile delle Forze Armate Italiane, ha dichiarato il generale a quattro stelle Giorgio Donati, il comandante delle forze terrestri

alleate del Sud Europa. Donati ritiene però che i tempi impiegati dagli americani per arrivare in nostro aiuto sono troppo lunghi e quindi, l'alto ufficiale preannuncia che nel prossimo futuro verrà esaminata la possibilità di ospitare a tempo indeterminato in Italia gli strumenti bellici della brigata statunitense. L'altra novità di rilievo emersa ieri nel corso del lato tattico, il massiccio impiego dell'artiglieria contrerea, agli ordini del generale Rinaldo Santini: sono stati impiegati sia i lanciamissili Osiris, sia le unità leggere convenzionali: messe insieme in azione, i due sistemi consentono di «scoprire» le unità corazzate e meccanizzate dagli attacchi di aerei anche a bassissima quota: è un altro progresso nella nostra organizzazione militare, ha commentato in proposito l'on. Enea Cerquetti, membro comunista della Commissione Difesa di Mon-

«Mi mangia le sigarette» E lo uccide. È accaduto nel manicomio di Rieti

L'omicidio sarebbe stato compiuto con una cinghia di contenzione 250 ricoverati abbandonati al loro destino - Struttura fatiscente

Dal nostro inviato
RIETI — Vedrai che Pietro le mie sigarette non se le mangerà più. I tre infermieri alla frase di Antonio, 65 anni, di cui quaranta passati in quell'ospedale psichiatrico, non hanno dato molto peso. Quando però hanno fatto un giro in camerata si sono accorti che non si trattava della battuta di un «matto». Legato alla spalliera del letto con una cinghia di contenzione che gli copriva il volto hanno trovato, ormai senza vita, Pietro Perini, 53 anni, un altro ricoverato. Il tragico episodio è avvenuto nella serata di domenica nell'ospedale psichiatrico provinciale di Rieti. Dopo le prime indagini sembra che la morte sia stata provocata per soffocamento dal dottor Antonio Sgrilletti, il paziente omicida che è ora rinchiuso nel carcere di Santa Scolastica, voleva dare solo una lezione.

Il tempo del nostro strumento militare e, nel contempo, degli orientamenti politici degli alti comandi. La presenza della 30° brigata statunitense, ad esempio, il cui impiego in caso di guerra è previsto come supporto ai nostri reparti, assieme ad una unità portoghese, richiama inevitabilmente il vuoto del nostro esercito per quanto concerne le riserve: un problema che — lo ha detto il generale Luigi Poli, capo di Stato maggiore dell'esercito — per essere in parte affrontato con la creazione di tre brigate di riserivisti, accanto alle altre 21 brigate previste nell'ambito Nato. Si tratterebbe comunque di un serbatoio militare. Si tratta però di un problema molto sentito: ben vengano i rinforzi esterni, non dimentichiamo che la difesa delle frontiere italiane è compito primario e irrinunciabile delle Forze Armate Italiane, ha dichiarato il generale a quattro stelle Giorgio Donati, il comandante delle forze terrestri

re psichiatriche in fondi per far lavorare i giovani medici dentro le strutture. Il Comune, governato da un tripartito (Dc-Psi-Psdi) e la Usl di Rieti hanno invece avuto la brillante idea di affidare un progetto di ristrutturazione dell'ospedale ad un geometra. Le strutture vicine all'ingovernabilità, un centinaio di malati costretti in condizioni di degrado e semipiù in un gestativo. Era stata fatta la proposta di sfruttare quel poco di buono che c'è nella legge regionale n. 49 ed era stata avanzata la richiesta di trasformare gli undici miliardi di borse di studio destinati a giovani medici per compiere studi sulle strut-

«Giallo» di Cagliari, un fermo alla base Nato

Si sospetta di un sottufficiale tedesco di Decimomannu, collega del marito di Ursula Moritz - La donna non fu violentata - Uccisa con quindici coltellate alla gola, al torace e alle braccia - Un misterioso «buco» di tre ore, dall'una alle tre della notte del delitto

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Forse il giallo è già chiuso. Dopo tre giorni di interrogatori dopo aver verificato decine e decine di alibi, è stato eseguito ieri sera un fermo dagli investigatori che conducono le indagini sull'assassinio di Ursula Moritz Lugmair, la giovane moglie del sottufficiale tedesco della Nato uccisa a coltellate nel suo letto, nella notte tra venerdì e sabato scorsi. La nuova pista porta diritto all'interno della stessa base Nato di Decimomannu: il fermato è infatti un altro sottufficiale tedesco, collega e amico del marito di Ursula Moritz. A tarda sera non era stato ancora reso noto il suo nome. La svolta nelle indagini è maturata ieri mattina, dopo

una nuova serie di interrogatori svolti alla Questura di Cagliari. Fra gli altri è stato sentito a lungo anche Peter Lugmair, il marito della donna assassinata. Era stato proprio lui a scoprire il corpo senza vita della moglie, nella villetta di S. Andrea, sulla costa sud-orientale, a una ventina di chilometri da Cagliari. Il sottufficiale aveva lasciato moglie e figli dodici ore prima per recarsi al lavoro nella base Nato di Decimomannu, a una quarantina di chilometri di distanza. Al suo rientro aveva trovato il corpo senza vita della moglie. Gli investigatori hanno interrogato anche altri militari, facenti parte della comunità tedesca di S. Andrea.

Tra questi anche l'uomo indiziato dell'assassinio. «Dobbiamo ancora fare chiarezza su diversi punti — ha detto ieri sera il dirigente della Squadra mobile, Piero Simula —. Gli interrogatori vanno a rilento a causa di qualche difficoltà di comprensione delle lingue straniere. Non è ancora stato del tutto chiarito lo stesso movente del delitto. Esclusa sin dal primo momento la pista della rapina (maldestramente simulata dall'omicida), i sospetti si indirizzano sempre più decisamente sul delitto passionale. A uccidere è stato probabilmente un amante respinto dalla donna. Ieri l'autopsia compiuta dal medico legale dottor Bucarelli ha accertato comunque che non c'è stata violenza sessuale sulla vittima. Ursula Lugmair è stata colpita da quindici coltellate alla gola, al torace e alle braccia. Le indagini si sono soffermate a lungo sulla festa sulla spiaggia di S. Andrea, poche ore prima del delitto. È stata in questa l'ultima occasione in cui Ursula Lugmair è stata vista viva da decine di persone, in particolare dagli amici e vicini tedeschi. La fe-

sta si è conclusa verso l'una di notte, l'assassinio è stato consumato tre ore più tardi. Cos'è accaduto nel frattempo? Chi ha accompagnato a casa la giovane tedesca? E cosa ha scatenato la follia omicida dell'aggressore? Qualcuno fra i partecipanti alla festa avrebbe raccontato di aver visto «alcuni elementi estranei» avvicinare la giovane tedesca e infastidirla, insistendo durante la grande cena all'aperto. E questa è sembrata, nelle prime ore dopo il delitto, la pista obbligata delle indagini. Ora invece dagli ultimi sviluppi sembra che l'assassinio non fosse affatto un elemento estraneo alla comunità tedesca. E questa la pista giusta. Le prossime ore ce lo diranno.

MILANO — Frank Sinatra sta benissimo, grazie al cielo, e giovedì sera terrà il suo primo concerto europeo. Lo staff di Pierquinto Carriaggi, il manager che ha organizzato il concerto della «voice» sabato prossimo al Palatrussardi di Milano, smentisce così la notizia allarmante giunta pochi minuti prima da Las Vegas. Via libera dunque all'attesissimo concerto di sabato sera che segnerà il ritorno in Italia dopo vent'anni di assenza del cantante americano. Tutti esauriti ovviamente i biglietti (costavano dalle 100.000 alle 500.000 lire) e confermate numerose presenze di divi d'oltre oceano.

I lavori che cominceranno a Leningrado il prossimo anno saranno completati nel 2005

Per l'Ermitage è tempo di cambiare Sarà ristrutturato il famoso museo

Dal nostro corrispondente
MOSCA — Mentre la *Literaturnaja Gazeta* apre un dibattito sulla «crisi» dei musei e propone un rilancio della loro funzione culturale, sta per avviarsi a Leningrado il progetto di «ristrutturazione globale» del più importante museo sovietico (e uno dei musei più noti e ricchi del mondo): l'Ermitage. L'evento è previsto per l'inizio dell'anno prossimo e durerà fino al 2005 con la spesa di decine di milioni di rubli. «Non è semplicemente un restauro — dice il direttore dell'Ermitage, Piotrovskij — ma una vera ricostruzione dell'intero museo, dei criteri espositivi, delle modalità di accoglimento dei visitatori, dell'attività scientifica, di produzione e di restauro». In primo luogo si tratterà di estendere l'area espositiva, da gran tempo considerata insufficiente. Gli edifici del Palazzo d'Inverno, del grande e piccolo Ermitage diventeranno quindi complessi di esposizione con una serie di nuove entrate e percorsi che consentiranno ai visita-

tori varianti razionali di percorso a seconda delle esigenze: per «tematiche», per gli interni dei palazzi, per i maestri antichi, gli impressionisti, oppure per un «approccio cronologico». Il complesso di restauro — che già ora è collocato in quattro edifici sulla via Khalaturina e sul lungomare del Palazzo — verrà potenziato. Sempre all'esterno dei palazzi di esplosio-

ne verranno trasferiti i servizi. La filiale scientifica dell'Ermitage verrà sistemata nelle antiche scuderie, dove pure saranno esposti i materiali di grandi dimensioni, le carrozze etc. È il più colossale progetto di ristrutturazione che abbia mai investito l'intero complesso urbano che fa da cornice al Palazzo d'Inverno dal lontano 1838, in cui lo zar Nicola I ne disse

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	10 26
Verona	12 20
Trieste	16 26
Venezia	11 26
Milano	11 27
Cuneo	12 26
Torino	13 22
Genova	20 25
Bologna	13 28
Firenze	9 30
Pisa	9 25
Ancona	11 23
Perugia	14 25
Pescara	10 24
L'Aquila	8 22
Roma I	9 28
Roma F.	13 26
Campob.	18 27
Bari	14 24
Napoli	14 30
Polenza	11 21
S.M.L.	17 26
Reggio C.	16 28
Parma	18 27
Palermo	22 28
Catania	15 27
Alghero	10 27
Cagliari	14 30

SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è sempre controllato da una vasta area di alta pressione atmosferica, mentre le masse d'aria in circolazione si vanno gradualmente stabilizzando.

IL TEMPO IN ITALIA — Condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane, con cielo sereno e serenamente nuvoloso. Durante il corso della giornata si potranno avere manifestazioni nevose sui consistenti ma a carattere temporaneo limitatamente alle fasce alpine e alle località prealpine. Qualche addensamento locale di sovrano interesse anche lungo le dorsali appenniniche. Sulla fascia di confine specie durante le ore notturne, si avranno fiocche anche dense. Temperature senza notevoli variazioni per quanto riguarda i valori minimi, in leggero aumento per quanto riguarda i valori massimi.

Nasce il coordinamento delle famiglie dei malati per attuare la legge 180

ROMA — Attuazione piena e generalizzata della legge 180 di riforma dell'assistenza psichiatrica; lotta a ogni ipotesi di segregazione del malato di mente; uso corretto delle risorse finanziarie. Su queste parole d'ordine si è costituito nei giorni scorsi, al termine di un incontro svoltosi a Forlì, il Coordinamento nazionale delle associazioni gli operanti a Roma, Torino, Genova, Novara, Rimini, Cagliari, Forlì e Civitanova Marche. Sono in corso contatti con gruppi di familiari di altre provincie italiane. Il nuovo Coordinamento rileva in una nota che «è molto difficile e spesso drammatico convivere con chi sta male, ma la domanda di segregare il malato nasce quasi sempre dall'isolamento e dall'abbandono in cui il malato e la sua famiglia vengono lasciati dai servizi psichiatrici. Sorge a questo punto il problema del personale e dei mezzi finanziari a disposizione delle Usl. «Non è vero — sottolinea il documento — che le risorse non esistono: esse sono rese inaccessibili, deviate verso altri scopi, bloccate per usi contrari alla riforma, divorate dal mantenimento di scandalosi manicomi e cliniche private». Contro questo spreco scandaloso del pubblico denaro sono state avviate azioni di lotta culminata talora in azioni giudiziarie. È il caso della denuncia penale avviata dalla Sarp (Servizi per l'attuazione della riforma psichiatrica) di Roma nei confronti della giunta regionale del Lazio, che ha dirottato sulle cliniche private i fondi previsti per la realizzazione dei servizi territoriali indicati dalla legge 180 in alternativa ai manicomi e alle altre istituzioni chiuse.

«Esiste già — rilevano i promotori del Coordinamento — una cultura nuova dei rapporti tra il sociale e le istituzioni. È possibile anche costruire una cultura nuova dei rapporti tra le persone, per le quali la sofferenza possa tradursi in esperienze da mettere a confronto». In conclusione il neocostituito Coordinamento intende operare concretamente perché non si parli più di revisione della legge 180, ma si proceda all'attuazione immediata e completa della riforma che questa legge stabilisce.

«Test» obbligatorio per iscriversi a Medicina?

MILANO — Un altro passo verso il numero chiuso nell'Università. Dal prossimo anno accademico gli studenti che avranno intenzione di iscriversi alla facoltà di medicina, dovranno quasi certamente sostenere un esame a quiz. Sarà preparato sui programmi delle scuole medie superiori, con un rifacimento particolare alle materie di chimica, fisica, biologia e matematica. Su cento punti a disposizione, gli studenti dovranno «realizzare» almeno settanta, ai quali verrà aggiunto per la graduatoria finale il voto ottenuto all'esame di selezione, che sarà in vigore a partire dal 1° novembre del 1987. «Molto probabilmente — ha precisato il prof. Frati — l'esame avverrà a giornata unica in tutt'Italia. Sarà un esame equo, imparziale, uguale per tutti, esattamente come avviene nelle università americane, o come, in Italia, avviene alla Bocconi, alla Cattolica, alla Luiss». Con l'esame dovrebbe entrare in vigore anche il nuovo ordinamento che regola gli studi delle facoltà mediche. L'ordinamento prevede due trienni: il primo, di 2200 ore, il secondo di 3300. In tutto 5500 ore, in cui prevalgono, rispetto al passato, le ore «pratiche»: 2200 nei due trienni.